



ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D ITALIA

01 aprile 2018 - 02 maggio 2018

INDICE

ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D ITALIA

30/04/2018 La Nuova Sardegna - Nuoro "Onanie" riscopre la sua storia	5
29/04/2018 La voce di Rovigo Salento sconosciuto: la grotta della Poesia	6
28/04/2018 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto Il teatro antico torna protagonista: in scena l'Edipo Re	7
28/04/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia C'è la carica dei «trecento» sulle strade dei Monti Dauni	8
28/04/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce «Il tempo delle fole» nelle suggestioni del teatro antico	10
26/04/2018 Corriere di Saluzzo A spasso tra i vitigni	11
25/04/2018 Quotidiano del Molise "Monti Dauni Mountain Bike" pronto al via il 29 aprile a Biccari	12
22/04/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia Tutti in mountain bike per fare sport e conoscere le bellezze dei Monti Dauni	13
22/04/2018 La Nuova Sardegna - Olbia Aggius, il borgo autentico ottiene la certificazione	14
20/04/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Lecce Weekend nel borgo di Salve tra frantoi, palazzi e sapori	16
19/04/2018 La Nuova Ecologia Città libere da pesticidi	17
13/04/2018 Unione Sarda Sorradile parla russo	18
13/04/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta Un nuovo contenitore culturale per lo sviluppo di Montegrosso	19
13/04/2018 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Catanzaro Melissa, enogastronomia doc e un mare da Bandiera blu	20

11/04/2018 Unione Sarda Masullas in fiore	21
10/04/2018 Il Centro - L'Aquila Consiglio sui Borghi autentici d'Italia	22
10/04/2018 QualEnergia Muoversi con dolcezza È nata la nuova Alleanza per la Mobilità Dolce, per il piacere del viaggio slow e consapevole	23
06/04/2018 La Nuova Sardegna - Nazionale Sardegna a caccia di turisti francesi	26
05/04/2018 La Nuova Sardegna - Nazionale L'isola riparte dal turismo dei borghi	27
05/04/2018 La Nuova Sardegna - Nazionale Non solo balneare l'isola scommette sui borghi autentici	28
05/04/2018 La Nuova Sardegna - Nazionale A Olbia per tre giorni incontri tra istituzioni e addetti ai lavori	30
04/04/2018 La Nuova Sardegna - Olbia Il fascino dei borghi sardi per acchiappare i turisti	31
04/04/2018 Unione Sarda Turismo nei borghi, l'esempio dei francesi	33
01/04/2018 La Nuova Sardegna - Olbia Borghi autentici un progetto contro lo spopolamento	34
01/04/2018 Unione Sarda Borghi e turismo rurale	36

ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D ITALIA

25 articoli

“Onanie” riscopre la sua storia

Folla alla presentazione del libro voluto dal Comune e scritto da Piras e Sanna

di Bernardo Asproni

► ONANÌ

Il titolo del libro “Onanie. Storia, archeologia e arte di una comunità”, scritto da Bachisio Piras e Mario Antioco Sanna per conto dell’amministrazione comunale, è più di una promessa, un identikit del piccolo borgo autentico dell’Alto nuorese. «Si parla di “comunità”, un termine che a differenza della parola “paese” esprime più il senso dell’appartenenza» ha sostenuto il giornalista della Nuova Sardegna Luciano Piras, all’atto della presentazione (in sardo) della monografia, nella Die de sa Sardinia di fronte a un pubblico delle grandi occasioni, fra cui il vescovo di Nuoro monsignor Mosè Marcia e il parroco di Lula-Onanì don Totoni Cosseddu.

Il sindaco Clara Michelangeli, nel salutare i convenuti, fra cui amministratori di altri centri, ha fatto presente che Mario Sanna ha scritto anche una monografia su Sennariolu, dove Antonio

Sanguinetti di Onanì è assessore. «L’obiettivo – ha precisato il sindaco – è far conoscere ai compaesani, e non solo, chi siamo, avere consapevolezza maggiore. Dove c’è crescita, c’è speranza e futuro». Luciano Piras: «Non tutte le amministrazioni sono così lungimiranti».

Quindi la parola ai due autori del libro, Bachisio Piras (archeologica, chiese, arte, murales, affreschi, sculture) e Mario Antioco Sanna (indagine storica e ricerca archivistica e del territorio), agli artisti Diego Asproni e Carina Pinna che hanno realizzato i murales, al fotografo Giovanni Carru. I due autori hanno parlato delle difficoltà durante i

due anni di intensa ricerca e lavoro sul campo. L’archeologo Bachisio Piras ha precisato che aveva in mente l’idea di mettere nero su bianco da quando lasciato Onanì per l’università e maturata al rientro, accompagnando i turisti. «Il materiale, veramente

poco» ha rimarcato. Si è mosso con il suo intuito, incontrando pastori, gli artisti, e spulciando tra i documenti curiali. Così si è

dato corpo all’idea, «un input per valorizzare il paese». Mario Antioco Sanna, fra aneddoti, citazioni e documenti ha ripercor-

so la storia de Onanie, «protagonista della storia medioevale». Materiale inedito, da stuzzicare la curiosità dei lettori. Diego Asproni e Carina Pinna hanno parlato dell’esperienza vissuta a Onanì da muralisti, del come in paese si è fatto una cosa diversa, passando dal murale-funzione sociale a quella di arredo urbano. A volte con difficoltà occorre «unu contu de poter contare» ha precisato Asproni. Poi tecniche sperimentate e portate fuori.

Pinna ha operato con i giovani dell’Accademia di Brera, fra i quali Giorgio Bundone: «Una esperienza bella, ognuno di noi ha cercato di tradurre la visione del paese». Giovanni Carru ha disquisito sulla possibilità di coniugare il linguaggio poetico, dell’arte, dell’importanza di valorizzare la piccola storia, «un approccio scientifico per capire da dove siamo arrivati, chi siamo». Un lavoro encomiabile, da leggere e gustare.



Una veduta del paese e il pubblico alla presentazione del libro

**Da sinistra
i due autori
del libro
Bachisio Piras
e Mario
Antioco Sanna
e il sindaco
di Onani
Clara
Michelangeli**



IN ITALIA Nella zona più meridionale della Puglia non solo mare: anche il sito archeologico di Rocca Vecchia

Salento sconosciuto: la grotta della Poesia

Sulle spiagge e le acque cristalline del mare del Salento da otto anni sventolano la Bandiera Blu e quella Verde, quest'ultima concessa dall'Associazione nazionale medici pediatri che ha riconosciuto la località balneare di Melendugno "a misura di bambino".

Lungo i quindici chilometri di costa, morbide e bianche spiagge si alternano alla scogliera bassa: Torre Specchia Ruggeri, San Foca, Roca, Torre dell'Orso e Torre Sant'Andrea. Una tappa imperdibile è Roca Vecchia, dove c'è la grotta della Poesia, definita dal National Geografich tra dieci

piscine naturali più belle al mondo. La tradizione popolare narra che una bellissima principessa amasse fare il bagno nelle acque salutarie della grotta; la sua bellezza era così folgorante che ben presto la notizia si diffuse in tutta la Puglia. Fu così che schiere di poeti provenienti da tutto il Sud dell'Italia si riunivano in quel luogo per comporre versi ispirati alla sua bellezza. La località è una delle mete più ambite per i turisti che vogliono fare un bagno nelle limpide acque.

Nella grotta della Poesia, recentemente, è stato scoperto un luogo di culto messapico. Sulla strada che collega Torre dell'Orso a San Foca, vi è un'area interessata alla realizzazione di un Parco Archeologico. Sempre sulla stessa strada sono visibili le fortificazioni messapiche con mura alte dieci metri e spesse fino a venticinque che possono essere ripercorse.

Nella zona, oltre ai recenti scavi dell'abitato medioevale, si possono osservare ipogei, cripte e resti di struttura di varie epoche a partire dall'età del Bronzo. Rocca era una città protesa sul Mediterraneo, paragonabile per importanza a Troia e a Micene. A Roca, inoltre, è presente

la Torre costiera che ha avuto, nel tempo, un ruolo di avvistamento e di difesa collegandosi visivamente con le altre fortificazioni dell'entroterra e della costa.

Questa torre viene denominata la Torre di Roca Vecchia e sorge un un isolotto poco distante dalle rovine del vecchio castello di Roca. In passato era nota col nome di Torre di Maradico e ricadeva nel territorio del comune di Roca Nuova. Il territorio di Melendugno è bello anche lontano dal mare.

Un fitto bosco di ulivi fa di Melendu-

gno un paese leader nella produzio-

ne di olio extravergine di oliva (detiene il 4 per cento della produzione regionale) con le sue aziende di eccellenza.

Da questa coltura e cultura scaturiscono ben due Notti del Fuoco: la Focara di San Niceta, e Le Lingue di Sant'Antonio, un falò in onore dell'omonimo Santo a Borgagne, centro rinomato tra i borghi autentici più belli d'Italia! Entrambe le pire vengono costruite con i rami secchi dell'ulivo e segnano la fine della potatura e della campagna olearia.

D. S.



Debutta stasera a Collepasso il progetto Poieofolà "Il tempio delle Fole". Fino al 20 maggio si contenderanno il palco due opere di Sofocle

Il teatro antico torna protagonista: in scena l'Edipo Re

● Debutta questa sera con l'imponente progetto per cui è nata, la giovane cooperativa salentina Costruzioni Teatrali "Poieofolà", costola "professionale" della compagnia di spettacolo "Ragazzi di via Malinconico" di Gallipoli, di ventennale esperienza. Annunciano faraonici allestimenti, di forte impatto, con grande importanza alla progettazione e realizzazione di movimenti scenici, costumi e trucco, e tempi scanditi da una colonna sonora originale perfettamente disegnata per amplificare le emozioni del pubblico.

È così che porteranno sul palco del palazzo baronale di Collepasso, Edipo Re, questa sera, ed Antigone, domani, di Sofocle, scelto come auto-

re protagonista della loro stagione di dramma antico e teatro di letteratura, "Il tempio delle fole", che parte questo week end ma rimarrà in programmazione fino al 20 mag-

gio, con spettacoli in scena nei week end (dal giovedì alla domenica), sempre alle ore 20.30.

Gli "eroi" di queste tragedie incarnano appieno il mol-

teplice aspetto della natura umana e della grandezza spirituale confrontandosi con l'inevitabile equilibrio di ordine cosmico esercitato dalla legge del fato secondo il principio del "mai eccedere". Frutto del pensiero antropologico di un unico autore, imbastite dal filo conduttore di un'unica regia, quella del giovane salentino Roberto Treglia, Edipo Re ed Antigone seguono una successione temporale narrativa ben concatenata durante la quale lo spettatore, come se si affacciasse sull'azione da una finestra preferenziale, può vivere le

vicende tragiche di una stirpe, passando prima dal padre e poi dalla figlia.

Entrambe le celebri tragedie verranno attualizzate mantenendo la classicità, con l'inserimento della recitazione in metrica greca, in distici elegiaci e trimetri giambici, sui testi tradotti e adattati in italiano da Treglia, pronto a proporre una chiave di lettura inconsueta e un allestimento "visionario". Sarà lui, tra l'altro, ad interpretare Edipo, mentre vestirà i panni di Antigone l'attrice romana Francesca Trianni. Interprete d'eccezione è poi la cantante sa-

lentina Cinzia Corrado, che veste il tormento e la perversione della Sfinge, il famelico mostro mezzo donna e mezzo leone, che con il suo canto malato molesta il popolo di Tebe. Il resto del cast è formato da artisti di tutte le età, provenienti da tutta Italia, di cui molti pugliesi. Tra gli interpreti anche due bambine salentine di 6 e 8 anni.

La rassegna rientra nel calendario di eventi promossi attraverso il circuito dell'associazione nazionale Borghi autentici di cui fa parte il comune di Collepasso. Tutti i dettagli su www.poeiofol.it.



Una foto di scena dell'Edipo Re in scena questa sera



CICLISMO MACCHINA ORGANIZZATIVA IN FERMENTO, IL SINDACO MIGNOGNA: «IL TERRITORIO INDOSSERA' L'ABITO MIGLIORE»

C'è la carica dei «trecento» sulle strade dei Monti Dauni

Tutto pronto per la gara di «Iron Bike» che coniuga sport e promozione

● **BICCARI.** Tutto pronto a Biccari: cresce l'attesa e l'entusiasmo per il "Monti Dauni Mountain Bike", la prima delle due tappe dell'Iron Bike in provincia di Foggia (l'altra tappa si correrà il 3 giugno a Vieste) che svolgerà domenica 29 con partenza alle 8.30 e arrivo a Biccari. Il quartier generale dell'evento, promosso dall'Unione ciclistica Foggia 1976 sotto l'egida della Federazione ciclistica italiana, in collaborazione con i Comuni di Biccari e Alberona, rispettivamente borgo autentico d'Italia e bandiera arancione del Touring Club, le cui amministrazioni comunali, con la community di "MTB Puglia", la Cooperativa di comunità di Biccari e il portale di promozione turistica "Gargano&Daunia", è fissato con base logistica in piazza Matteotti (parcheggio presso lo stadio comunale De Palma con una disponibilità per oltre 400 auto, docce e servizi) dove si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli organizzativi

dell'evento, che vedrà ai nastri di partenza oltre 300 iscritti di diverse regioni italiane, tra agonisti veri e proprio, ma anche semplici appassionati che faranno escursione e che conosceranno in questa maniera il territorio e i piccoli borghi disseminati nel territorio, come Biccari, Alberona, Volturino, Celle San Vito, Faeto, Roseto Valfortore e San Marco la Catola dove si è svolta la scorsa edizione.

«Un territorio ricco di storia, cultura, enogastronomia e soprattutto di gente buona, che ama e vive queste terre al vero ritmo slow, seguendo sane tradizioni e un'alimentazione a km 0», ha affermato il sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna, nella conferenza stampa di presentazione.

Il percorso, della lunghezza di 45 chilometri su una tipologia di terreno per il 90% off road (sentieri e single track) e 10% vecchie strade comunali, partirà da piazza Matteotti e, dopo aver attraversato campi coltivati, torrenti e tratturi a bassa quota, inizierà a salire per raggiungere Alberona attraversando il bosco Marano per poi entrare in paese affrontando il sentiero delle Teglie, un percorso naturale molto suggestivo e ricco di biodiver-

sità. Si salirà ancora più in quota fino al monte Pagliarone sfiorando monte Stillo fino alla cresta di monte Cornacchia costeggiando l'oasi del lago Pescara, il più grande lago naturale d'acqua dolce di Puglia.

Da qui inizierà la discesa nel bosco per tornare allo scoperto affrontando la discesa finale sul sentiero Frassati che porterà i partecipanti al traguardo finale allestito in via Giardino a Biccari. Tutto è pronto: il conto alla rovescia è già iniziato per gli appassionati.

Dino De Cesare



Ciclisti in arrivo sulle strade dei Monti Dauni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La mountain bike protagonista

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SIPARIO PARTE DA COLLEPASSO LA SFIDA CULTURALE DI «POIEOFOLÀ»

«Il tempo delle fole» nelle suggestioni del teatro antico

«Edipo Re» e «Antigone» tra visioni e scene imponenti

Prima edizione de «Il Tempio delle Fole», stagione di dramma antico e teatro di letteratura ideata e promossa dalla cooperativa salentina «Costruzioni teatrali-Poieofolà», col patrocinio della Provincia, dei Comuni di Gallipoli, Collepasso, Taurisano e Alezio. La rassegna si ispira a Sofocle e alle sue celebri e sempre attuali opere «Edipo Re» e «Antigone».

COLLEPASSO - Première stasera alle 20.30 nel palazzo baronale, dove, seguendo il progetto «standard» del teatro greco, il palcoscenico circolare e la cavea a piani rialzati saranno allestiti all'interno del chiostro dell'antico castello medievale (risalente al 1200). Sarà una rappresentazione «visionaria» con una colonna sonora inedita e una grande attenzione a trucco e costumi. Entrambe le tragedie, «Edipo Re» e «Antigone», saranno attualizzate mantenendo la classicità, con l'inserimento della recitazione in metrica greca, in distici elegiaci e trimetri giambici, sui testi tradotti e adattati in italiano da Roberto Treglia, direttore artistico della cooperativa e regista degli spettacoli.

IL PROGETTO - Inserita nel calendario di eventi promossi attraverso il circuito dell'associazione nazionale Borghi autentici d'Italia, di cui fa parte il comune di Collepasso, «Il Tempio delle Fole» si snoderà fino al 20 maggio con 20 spettacoli in

scena nei weekend (dal giovedì alla domenica); sipario sempre alle 20.30.

LA COOPERATIVA - «Poieofolà» (nome che deriva dal greco antico del verbo costruire, comporre favole) è



una nuova realtà che sorge in seno alla ventennale esperienza della compagnia di spettacolo «Ragazzi di via Malinconico» di Gallipoli. Il presidente e project manager Roberto Treglia, il product manager Alberto Greco, l'art director Riccardo Abbate e l'executive producer Luana Greco, tutti salentini, hanno pensato di creare una piattaforma dedicata al teatro classico, di spessore storico-letterario, reinterpretando celebri opere, fiabe, miti e novelle con una chiave di lettura ricercata e accattivante.

LE DUE TRAGEDIE - «Edipo Re»: una violenta epidemia e una fiera



RIFLETTORI
Alcuni momenti suggestivi di «Edipo Re» e «Antigone» messi in scena da Poieofolà per la rassegna. Nel riquadro, il palazzo baronale di Collepasso



Cinzia Corrado, che veste il tormento e la perversione della Sfinge. Tra gli interpreti anche due bambine salentine di 6 e 8 anni. Attori e attrici: Roberto Marius Treglia, Cinzia Corrado, Laura Cortese, Alberto Greco, Luigi Mba Pi Tricarico, Giuseppe Calamunci Manitta, Riccardo Abbate, Emanuele Frisenna, Fiorella De Mitri, Annalisa Gallo, Luana Greco, Isaura Scorrano, Chiara Tricarico, Silvia Carrino, Desy Codognotto, Yvonne Di Sancarlo, Mariagrazia Pisanello, Francesca Trianni, Tiziana Renni, Tommaso Fiorentino. L'intero corpo di ballo: Mario Sansò, Adriano Cortese, Maria Tricarico, Imma Maggino, Rosa Carrozza, Gioia Luperto, Marta Piccolo, Martina Greco, Lucia Vincenti, Fabio Corciulo, Maria De Vita, Stefania Occhilupo, Emanuela Polo, Francesca Manzoletti, Desirè Casole.

LE SCUOLE - Una sezione della rassegna, indirizzata esclusivamente alle scuole, avrà inizio il 2 maggio e terminerà il 15 maggio, con una serie di matinée. Il calendario vedrà l'alternarsi delle due opere durante i giorni della settimana. Gli spettacoli avranno inizio alle 10, sempre nel palazzo baronale di Collepasso. [adm]

SUL PALCO - Il cast è formato da artisti di tutte le età, provenienti da tutta Italia, di cui molti pugliesi, selezionati tramite casting. Attrice d'eccezione è la cantante salentina



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

“Donne che sanno di vino”, dipinti di Purpleryta

A spasso tra i vitigni

Domenica 29 riapre villa Belvedere

SALUZZO – Con l'arrivo della primavera si susseguono le iniziative presso villa Belvedere. Domenica 29 aprile l'antica dimora sarà punto di partenza e di arrivo per un interessante itinerario tra le antiche vigne saluzzesi.

Due gli itinerari guidati, che prenderanno il via rispettivamente alle 10 e alle 15. Gli esperti condurranno i partecipanti tra alcuni vitigni autoctoni e frutteti, sulla collina di Saluzzo nell'ambito del progetto dei

Borghi Autentici d'Italia "I cammini del cibo e del vino autentici". La camminata prevede partenza dal parcheggio Bodoni e ingresso da via Matteo Olivero e giro in collina fino alla villa, dove è prevista la degustazione dei vini Doc del Consorzio Colline saluzzesi e di alcuni prodotti locali. Durante la giornata sarà inaugurata la mostra pittorica "Donne che sanno di vino" a cura di Rita Barbero in arte Purple-ryta, che comprende una serie di dipinti fatti con il

vino.

«Le donne spettinate sono più interessanti delle donne pettinate e sempre a posto – dice l'artista – perché hanno sempre qualcosa di più importante da fare o di più appassionante. Sono donne che vivono intensamente le emozioni, hanno il senso dell'umorismo e sanno prendersi in giro, sono naturali, dirette, curiose, a volte maleducate e "politically incorrect"». La mostra sarà visitabile tutte le domeniche di maggio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Quarta tappa di mediofondo “Monti Dauni Mountain Bike” pronto al via il 29 aprile a Biccari

di Dino De Cesare

BICCARI. In uno scenario naturalistico tra Daunia settentrionale e basso Molise domenica 29 aprile si svolgerà la quarta tappa di mediofondo “Monti Dauni Mountain Bike”, la manifestazione ciclistica nazionale di Iron Bike 2018, il cui percorso sarà un’autentica full immersione tra sentieri, boschi e bellezze paesaggistiche. Quartier generale dell’evento, organizzato dall’Asd Unione Ciclistica Foggia 1976 sotto l’egida della Federazione Ciclistica Italiana, sarà Biccari con partenza ed arrivo. “È la prima volta che l’Iron Bike fa tappa sui Monti dauni e nei boschi al confine con il Molise, un’occasione speciale per esplorare le bellezze naturalistiche immergendosi nel fascino dei territori di Biccari e Alberona, rispettivamente borgo autentico d’Italia e bandiera arancione del Touring Club, le cui amministrazioni comunali hanno sposato sin da subito l’evento insieme alla community di “MTB Puglia”, la Cooperativa di comunità di Biccari e il portale di promozione turistica “Gargano&Daunia”, ha afferma il sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna, nel corso della presentazione dell’evento.

Il percorso, della lunghezza di 45 km. su una tipologia di terreno per il 90% offroad (sentieri e single track) e 10% vecchie strade comunali, partirà da Piazza Matteotti e, dopo aver attraversato campi coltivati, torrenti e tratturi a bassa quota, inizierà a salire per raggiungere Alberona attraversando il bosco Marano per poi entrare in paese affrontando il sentiero delle Teglie, un sentiero naturale molto suggestivo e ricco di biodiversità. Si salirà ancora più in quota fino al monte Pagliarone sfiorando monte Stillo fino alla cresta di monte Cornacchia costeggiando l’oasi del lago Pescara, il più grande lago naturale d’acqua dolce di Puglia. Da qui inizierà la discesa nel bosco per tornare allo scoperto affrontando la discesa finale sul sentiero Frassati che porterà i partecipanti al traguardo finale allestito in via Giardino a Biccari.

Oltre 300 gli iscritti di diverse regioni italiane, tra agonisti veri e proprio, ma anche semplici appassionati che faranno escursione e che conosceranno in questa maniera il territorio e i piccoli borghi disseminati tra Puglia, Molise e Campania. “Un territorio ricco di storia, cultura, enogastronomia e soprattutto di gente buona, che ama e vive queste terre al vero ritmo slow, seguendo sane tradizioni e un’alimentazione a km 0”, hanno spiegato gli organizzatori.



CICLISMO IN CENTINAIA ALLA MANIFESTAZIONE DI IRON BIKE 2018, C'E' ATTESA TRA I CICLOAMATORI DI PIU' REGIONI

Tutti in mountain bike per fare sport e conoscere le bellezze dei Monti Dauni

Percorso di 45 km
per il 90%
su percorso
off road

● **BICCARI.** Sarà Biccari a ospitare la quarta tappa di mediofondo "Monti Dauni Mountain Bike", la manifestazione ciclistica di Iron Bike 2018, il cui percorso sarà un'autentica full immersion nel cuore dei Monti dauni tra sentieri, boschi e bellezze paesaggistiche. L'evento è in programma domenica 29 aprile ed è organizzato dall'Unione ciclistica Foggia 1976 sotto l'egida della Federazione ciclistica italiana.

C'è attesa nel piccolo centro subappenninico. «È la prima volta che l'Iron Bike fa tappa sui Monti dauni, un'occasione speciale per esplorare le bellezze naturalistiche del Subappennino immergendosi nel fascino dei territori di Biccari e Alberona, rispettivamente borgo autentico d'Italia e bandiera arancione del Touring Club, le cui amministrazioni comunali hanno sposato sin da subito l'evento insieme alla community di "MTB Puglia", la Cooperativa di comunità di Biccari e il portale di promozione turistica "Gargano&Daunia", afferma il sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna.

Il percorso, della lunghezza di 45 km. su una tipologia di terreno per il 90% off road (sentieri e single track) e 10% vecchie strade comunali, partirà da piazza Matteotti e, dopo aver attraversato campi coltivati, torrenti e tratturi a bassa quota, inizierà a salire per raggiungere Alberona attraversando il bosco Marano per poi entrare in paese affrontando il sentiero delle Teglie, un sentiero naturale molto suggestivo e ricco di biodiversità. Si salirà ancora più in quo-

ta fino al monte Pagliarone sfiorando monte Stillo fino alla cresta di monte Cornacchia costeggiando l'oasi del lago Pescara, il più grande lago naturale d'ac-

qua dolce di Puglia. Da qui inizierà la discesa nel bosco per tornare allo scoperto affrontando la discesa finale sul sentiero Frassati che porterà i partecipanti al traguardo finale allestito in via Giardino a Biccari.

La prova generale del percorso, gratuita e aperta a ciclisti ed escursionisti, è fissata per domenica 22, con base logistica in piazza Matteotti a Biccari; parcheggio presso lo stadio comunale Ralph De Palma con una disponibilità per oltre 400 auto, docce e servizi.

«Monti Dauni mountain bike più che una gara è un progetto, un sogno, risvegliare e valorizzare un territorio ricco di storia, cultura, enogastronomia e soprattutto di gente buona, che ama e vive queste terre al vero ritmo slow, seguendo sane tra-

dizioni e un'alimentazione a km 0 - spiega l'organizzatore Francesco Velluto -. In quest'ottica si inseriscono perfettamente i Monti dauni, la cui conformazione geologica ne fa territorio ideale per escursioni in mountain bike».

Dino De Cesare



C'è attesa sui Monti Dauni per la gara sui Monti Dauni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Aggius, il borgo autentico ottiene la certificazione

Affollata cerimonia al museo Meoc: assegnato ufficialmente il marchio di qualità. Il paese avrà ora 5 anni di tempo per attuare il suo "piano di miglioramento"

di **Stefania Puorro**

INVIATA AD AGGIUS

Nel paese incantato, un sole quasi estivo illumina ogni angolo. E lo spettacolo che si ammira è davvero unico. Arrampicato sulle rocce di granito e circondato da un panorama mozzafiato, Aggius è uno dei gioielli della Gallura interna. Lo sviluppo e la crescita, soprattutto dal punto di vista turistico, non hanno però intaccato le tradizioni, ancora oggi praticate e ben visibili anche attraverso i tappeti tessuti a mano che ricoprono le serrande dei garage.

Ma ciò che colpisce, ad Aggius, è soprattutto la gente. Di fronte al "forestiero" di turno è sempre disponibile a dare informazioni col sorriso, sentendosi protagonista della vita della comunità. Questo aspetto è stato sottolineato ieri dal sindaco Nicola Muzzu, in una sala del museo Meoc, nel momento in cui il paese ha ricevuto ufficialmente il riconoscimento di "Borgo Autentico Certificato". «Non è un premio per l'amministrazione comunale - ha detto il sindaco -. Se è stato ottenuto il marchio, il merito è di tutta la popolazione, sia che si tratti di operatori o associazioni, che si semplici cittadini. Il complimento più bello è stato quello ricevuto da alcuni turisti, colpiti proprio dalla gentilezza delle persone. Tante persone che vogliono contribuire a far crescere il paese anche migliorando la qualità dell'offerta. Un piccolo esempio, per capire. Quando abbiamo organizzato un corso di inglese per operatori turistici, le iscrizioni sono state numerose: tutti volevano essere preparati al meglio per accogliere il vacanziero straniero. Ebbene, al corso ha partecipato anche una signora di 75 anni».

Dal 2009, Aggius è nella rete nazionale dei borghi autentici e da quell'anno mette in gioco le proprie risorse naturali, cul-

turali e sociali per creare nuove opportunità di crescita: il certificato è stato attribuito nel 2017 ma è stato "consegnato" ieri dalla vice presidente dell'associazione Borghi Autentici d'Italia Franca Mascia.

Ma come si è arrivati al traguardo? Lo ha spiegato Stefano Carboni, assistente tecnico dell'associazione. E' stato

lui a illustrare i vari step del progetto «che si basa sulla certificazione di qualità delle pubbliche politiche locali». E' stato prima presentato un "piano di miglioramento" che prevede diversi obiettivi da raggiungere in campo sociale, turistico e di qualità urbana, senza dimenticare l'avvicendamento energetico, la cultura, la biodiversità. Il piano è stato poi analizzato (con una valutazione indipendente) dall'organizzazione internazionale di certificazioni e a quel punto è arrivato il via libera e l'assegnazione del marchio di "Borgo Autentico Certificato". Adesso, Aggius, avrà cinque anni di tempo per mettere in pratica le sue strategie. «Ma già al terzo anno - ha

spiegato Franca Mascia - verrà fatto un primo esame per verificare lo stato di avanzamento dei lavori».

Non è finita. Perché è vicino un altro traguardo: Aggius verrà infatti inserito dalla Regione nella rete strategica dei borghi della Sardegna e Aggius sarà il modello da imitare per lo sviluppo turistico.

Chi arriva nel paese incantato, legge un benvenuto che vale doppio. Sopra il cartello del "borgo autentico" c'è anche quello della "bandiera arancione", altro marchio di qualità che viene assegnato ai paesi dell'interno sotto i 15mila abitanti. Qui la bandiera sventola dal 2005 ed è stata rinnovata per altri tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del paese e, a fianco, il momento della consegna del marchio di "Borgo Autentico Certificato"



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN BREVE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Weekend nel borgo di Salve tra frantoi, palazzi e sapori

● Prendono il via i weekend culturali promossi da «Borghi autentici» per conoscere il territorio. Si tratta de «I cammini del cibo e del vino autentici» che da questo fine settimana e fino al mese di ottobre condurranno i partecipanti in un tour attraverso olivi secolari, palazzi del centro storico, reperti archeologici e spiagge.

Oggi alle 17 visita guidata alle dimore signorili, alle corti e alle torri fortificate, per passare dalla chiesa matrice di San Nicola Magno (dove è custodito l'organo più antico di Puglia risalente al 1628) fino al frantoio ipogeo in località "Trappite". Domani alle 9 escursione archeologica a piedi alla scoperta di dolmen e tombe a tumulo che



SALVE Piazza Concordia

caratterizzano il paesaggio rurale, con pranzo in una trattoria tipica e "cooking class" alle 15 sulla produzione di pasta fresca. Conclusione domenica alle 10 con un laboratorio sull'antica arte della tessitura a Palazzo Ramirez.

L'iniziativa è curata dal marchio «Borghi autentici tour». Info e prenotazioni su booking@comunitaospitali.it.

Un'iniziativa parallela è il corso gratuito di 18 ore «Conoscere Salve e il suo territorio» organizzato dal Comune con il Sac "Porta d'oriente", attraverso centri di formazione per un turismo culturale e di qualità. Info e iscrizioni iat@comune.salve.le.it e 3405897632. (m.c.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Pan Europe ha sottoscritto una partnership con l'Associazione borghi autentici d'Italia

l'aceto. Ma si possono utilizzare anche il diserbo manuale, meccanico e a vapore, i decespugliatori elettrici, tagliasiepi e trituratori. Sono tutti metodi sostenibili che risultano efficaci e, soprattutto, non nocivi per la salute umana e che tutelano la biodiversità».

In Italia sono una trentina i Comuni, grandi e piccoli, che hanno aderito o hanno avviato l'iter di partecipazione al progetto. Si va da Belluno a Bolzano, da Ragusa a Occhiobello (Rovigo), da Robilante (Cuneo) a Volvera (Torino), solo per citarne alcuni. «Partecipiamo a questa campagna contro i pesticidi - afferma Dino De Simone, assessore all'Ambiente del Comune di Varese - perché ne condividiamo i principi che ne sono alla base. Nei nostri bandi diretti alla gestione del verde è espressamente fatto divieto dell'utilizzo di sostanze chimiche per debellare le piante infestanti dal nostro centro urbano. Per noi è anche una battaglia culturale, infatti ci siamo ripromessi di organizzare eventi con i vivaisti e le aziende del settore, in modo da limitare l'uso degli antiparassitari».

Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, tra i primi produttori di vino della Campania, è stato l'ultimo Comune - nel momento in cui andiamo in stampa - a sposare l'iniziativa. «Quando siamo partiti con il progetto - dice il sindaco Floriano Panza - abbiamo incontrato un po' di resistenze e siamo stati costretti a emanare delle ordinanze che vietavano l'utilizzo del glifosato, ma oggi la nostra popolazione ha capito quanto sia importante essere un comune libero dai pesticidi».

Non solo. Pan Europe, nei giorni scorsi, ha sottoscritto un'importante partnership con l'Associazione borghi autentici d'Italia, di cui fanno parte circa 260 centri. «Si tratta - sottolinea il presidente Ivan Stomeo - di un'iniziativa coerente con la nostra filosofia, che va nella direzione di una sempre maggiore attenzione al benessere e alla salute dei cittadini, quelli residenti e quelli temporanei».

Città libere da pesticidi

Trenta Comuni aderiscono al Pesticide action network, la rete europea che vuol eliminare la chimica dal verde pubblico. Un numero destinato a crescere

{ DI Antonio Bianco }

Speso i pesticidi sono associati solo all'uso che se ne fa in agricoltura, mentre il loro utilizzo è ampiamente diffuso anche nella cura del verde pubblico - parchi, aiuole, cimiteri - con gravi conseguenze per la salute umana e l'ambiente. Oggi però i Comuni possono dire stop alle sostanze chimiche. Basta aderire alla rete europea delle "Città libere dai pesticidi", un progetto lanciato anche nel Belpaese dall'organizzazione non governativa, con sede a Bruxelles, Pan Europe (Pesticide action network).

«Con la rete miriamo - dice Michela Bilotta, coordinatrice per l'Italia della ong - ad aumentare la consapevolezza del problema. L'adesione al nostro progetto

richiede un impegno politico, vale a dire firmare un protocollo in modo che i risultati ottenuti possano essere utilizzati anche per sostenere ulteriori adesioni a livello nazionale ed europeo, dove già abbiamo avuto il supporto di città come Edimburgo e Copenaghen». Inoltre, l'ong s'impegna a garantire ai comuni che aderiscono un costante supporto informativo per le diverse fasi dell'iniziativa. L'obiettivo è mettere in pratica le direttive europee del 2009, che invitano all'uso sostenibile dei diserbanti. Ma quali sono le alternative per chi decide di fare a meno dei pesticidi? «Diversi - spiega Bilotta - sono i metodi: c'è chi come Lozzolo, in provincia di Vercelli, ha sostituito gli erbicidi con

Delegazione di turisti affascinati dal borgo con vista sul lago Sorradile parla russo Arca: dieci moscoviti compreranno casa

AUMENTANO I POSTI LETTO NEL PAESE, OLTRE ALL'ALBERGO SULL'OMODEO È PRONTA ANCHE UN'ALTRA STRUTTURA IN CENTRO. «ORA PUNTIAMO AL PROGETTO "IL CAMMINO DELLE CHIESE E DEI MURISTENES"», DICE IL SINDACO.



» Benvenuti amici russi. Pietro Arca, vulcanico sindaco di Sorradile e vent'anni fa di Oristano, saluta dieci "compagni" moscoviti ospiti del paese del Barigadu, borgo autentico d'Italia con vista da cartolina sul lago Omodeo. «Sono rimasti incantati dalla gente, dall'ospitalità e dall'ambiente. Ogni passo tante domande e mille curiosità. Grande il finale quando hanno manifestato l'interesse ad acquistare dieci case a Sorradile, giudicato il paese ideale per starci almeno sette mesi all'anno perché, è stata questa la carta vincente, nel giro di mezz'ora trovi di tutto: ospedale, mare, collina, lago, aeroporto e porto».

ALLARME SPOPOLAMENTO. Pietro Arca le sta tentando davvero tutte per combattere, oltre le parole, lo spopolamento che nel giro di quindici anni ha cancellato 120 abitanti: 379 di oggi contro i 499 del 2002. Prima di tutto ha realizzato una struttura alberghiera lungo lago aperta anche ai matrimoni e un'altra è pronta nel centro storico, 25 posti in tutto. All'Associazione dei Borghi autentici d'Italia ha presentato 49



IL PAESE

A sinistra uno scorcio del centro storico, in alto il sindaco Pietro Arca con alle spalle il lago Omodeo

progetti impostati sulla cultura, gastronomia, fede e ambiente.

CHIESE E MURISTENES. Tra questi il "Cammino delle chiese e dei muristenes", le casette nate attorno alle chiese di campagna per accogliere i novenari e le persone nei giorni della festa del santo. «I paesi del Barigadu e Guilcer, a iniziare da Paulilatino con Santa Cristina, Sedilo con San Costantino fino al Sorradile con San Nicola, contano 25 chiese e attorno altrettanti muristenes. Il progetto punta a creare una rete tra tutti questi comuni per visitare non solo le chiese, alcune davvero splendide, ma anche per pernottare nei muristenes. Il territorio offre tanto, dal lago alle tradizioni, un ambiente unico e tanta buona cucina.

Per valorizzarlo turisticamente occorre che tutti i comuni facciano rete; basta con i campanili, si attivi un piano concreto e efficace per far rivivere questi piccoli paesi», conferma Pietro Arca.

I PROGETTI. Tra i progetti targati Sorradile, la rete europea contro i pesticidi, la sostenibilità ambientale, il progetto "falco pescatore" con la realizzazione di nidi artificiali per il rapace che combatte i cormorani, le fattorie agricole aperte e tanti altri progetti improntati sull'ambiente e la gastronomia. «Un gran lavoro per mettere in risalto questi luoghi e differenziarli da altre offerte turistiche», conclude il sindaco.

Antonio Masala

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDRIA

Un nuovo contenitore culturale per lo sviluppo di Montegrosso

● **ANDRIA.** "Il Borgo Autentico di Montegrosso si arricchisce di un nuovo strumento per la crescita e lo sviluppo della piccola comunità locale ma al servizio di un utenza più vasta ed eterogenea".

Esprime grande soddisfazione Nicola Miracapillo - presidente dell'associazione "La Piscara" - alla vigilia della cerimonia di consegna dell'ex Scuola Elementare di Montegrosso, in programma oggi venerdì 13 aprile alle ore 18.30. L'edificio, ampiamente ed accuratamente ristrutturato e recuperato grazie essenzialmente a fondi del Gal, viene dato in affidamento congiunto appunto all' Associazione "La Piscara" ed alla Parrocchia di Montegrosso, nella persona del suo parroco don Peppino Ruotolo.

"Si è trattato di un intervento lodevole - prosegue Miracapillo - da parte della Amministrazione Giorgino, che ha voluto mostrarsi sensibile nei confronti di una Borgata storica, che rappresenta oggi la più suggestiva porta di ingresso al Parco dell'Alta Murgia. Un grazie in particolare va speso a favore dell'assessore ai servizi sociali, Francesca Magliano, del consigliere delegato, Francesco Sansonne e dell'intero Settore Lavori Pubblici del Comune. Ora abbiamo a disposizione un nuovo e moderno contenitore culturale che cercheremo di far vivere a 360 gradi, coinvolgendo il mondo delle associazioni, delle cooperative e dei movimenti giovanili e studenteschi."

L'ex scuola elementare ha beneficiato di una serie di interventi di manutenzione straordinaria e strutturale che ha compreso anche la pavimentazione e gli infissi. All'interno della struttura sono state ricavate tre aule multimediali per lo svolgimento di Corsi di Formazione Agraria, Forestale e Paesaggistica. Nel riattato giardino interno, invece, è stato collocato un palco attrezzato per le manifestazioni e gli spettacoli culturali e ricreativi nella bella stagione".

Alla cerimonia odierna di inaugurazione e consegna dell'immobile, interverranno il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino, l'assessore Magliano ed altre autorità civili, religiose e militari.



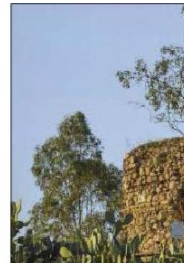
Il borgo di Montegrosso ad Andria



Melissa, enogastronomia doc e un mare da Bandiera blu

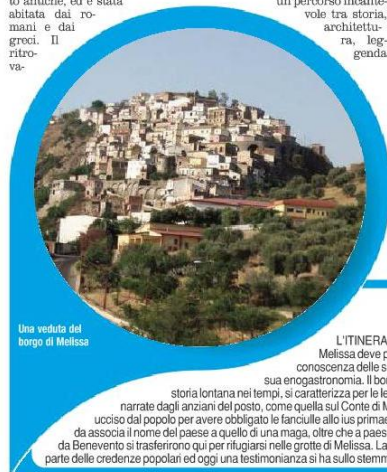
di GIOVANNA TERRANOVA

Tra natura ed architettura, mito, leggenda ed enogastronomia, Melissa è uno dei borghi autentici d'Italia a ciò si unisce la bellezza del suo mare che dal 2012 la vede fra le Bandiere Blu assegnate dalla Fee (Foundation for environmental education). Un piccolo paese della provincia di Crotona che si circonda di vigneti, infatti qui si hanno tre doc calabresi, il cui centro storico è arroccato su una collina ed ha la tipica caratteristica dei borghi medievali, ovvero strade strette con case accostate l'una all'altra. Le sue origini sono mol-



I ruderi del castello

to antiche, ed è stata abitata dai romani e dai greci. Il ritiro-



Una veduta del borgo di Melissa

mento di cocci e utensili, infatti ha permesso di stabilire che qui vi giunsero popolazioni romane e vi abitarono.

Mentre il nome Melissa deriva dal greco e sta a significare "paese del miele e delle api". Melissa fu anche un paese feudatario, una testimonianza ne sono a livello architettonico il castello e le torri d'avvistamento, oltre che le varie vicende narrate dalle persone più anziane. Qui si alternarono principalmente tre famiglie di feudatari: i De Micheli, i Campitelli ed i Figustelli, ognuna delle quali ha lasciato il proprio segno nel paese. Visitare Melissa, vuol dire fare un percorso incantevole tra storia, architettura, leg-

gend

ed enogastronomia, elementi tutti legati fra di loro che rendono il borgo unico. Una volta percorso il centro storico con le sue vie strette, strette ricche di storia si giunge al castello che ospitò le varie famiglie feudatarie e testimonia la presenza degli Aragonosi. Del castello oggi è visibile solo una parte e le sue torri. Ben più visibile e conservata è invece la Torre Merlata che si trova nella frazione di Torre Melissa, risalente al XII secolo, sembra essere un piccolo castello che fu sede di villeggiatura dei feudatari. Oggi ospita il museo della "Civiltà Contadina". Il percorso alla

L'ITINERARI

Melissa deve pas conoscenza delle sue sua enogastronomia. Il borgo storia lontana nei tempi, si caratterizza per le leggende narrate dagli anziani del posto, come quella sul Conte di Melissa ucciso dal popolo per avere obbligato le fanciulle allo ius primae n da associa il nome del paese a quello di una maga, oltre che a paese c da Benevento si trasferirono qui per rifugiarsi nelle grotte di Melissa. La m parte delle credenze popolari ed oggi una testimonianza si ha sullo stemma

scoperta di Melissa, passa anche per le sue chiese a partire da quella di Santa Maria Assunta, che si trova nel centro storico, risalente al rinascimento, oggi è sede di attività sociali. Più famosa è la chiesa di San Giacomo, legata ai fatti del Conte di Melissa, di cui oggi conserva un busto. Questa fu voluta dalla famiglia Campitelli nel XVI secolo. Vi è, poi la chiesa



del patrono San Nicola, che salvò il paese dalle fiamme, e quella di San Francesco da Paola la cui festa si celebra dall'1 al tre agosto.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOTIZIE IN BREVE

Masullas in fiore

MASULLAS. Masullas L'amministrazione comunale ha bandito la quinta edizione del concorso "Masullas in fiore" in collaborazione con il centro di educazione ambientale e l'Associazione Borghi autentici d'Italia. Il fine dell'iniziativa è coinvolgere i cittadini nell'abbellimento del centro con l'utilizzo dei fiori. Iscrizioni sino al 13 aprile. (an.pin.)



➔ BALSORANO

Consiglio sui Borghi autentici d'Italia

Il comune di Balsorano è in viaggio verso l'associazione nazionale Borghi autentici d'Italia: l'adesione arriverà al vaglio del consiglio comunale, convocato dalla presidente, Veronica Venditti, venerdì, alle ore 18. All'ordine del giorno dell'assise civica, capitanata dal sindaco Antonella Buffone, ci sono anche altri importanti punti: l'approvazione delle linee programmatiche di mandato nel quinquennio 2017-2022; del documento unico di programmazione semplificato (Dup) e, soprattutto, si parlerà dell'approvazione del bilancio di previsione dell'ente comunale rovetano. (m.s.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



84 | associazioni |



Muoversi
con dolcezza

di Anna Donati*

È nata la nuova Alleanza per la **Mobilità Dolce**, per il piacere del viaggio slow e consapevole



La nuova Alleanza per la Mobilità Dolce, nata a settembre 2017, è una rete promossa da ventidue associazioni nazionali per promuovere la mobilità dolce, dare slancio e visione ai progetti per chi cammina, pedala in bicicletta e viaggia su ferrovie turistiche. L'obiettivo è quello di far crescere la cultura della mobilità dolce in Italia, di fare rete verso le istituzioni che debbono prendere decisioni e coniugare questa mobilità attiva con il territorio, con il tempo libero e l'offerta turistica. Per questo, dentro la nuova Alleanza oltre alle tradizionali associazioni che si occupano di cammini, bicicletta, *greenways*, ferrovie turistiche, si sono aggiunte quelle che trattano di tutela dei piccoli borghi, di turismo sostenibile, di paesaggio, ambiente e natura, di escursionismo, sottoscrivendo un *Manifesto comune per la Mobilità Dolce*. Tra le ventidue associazioni promotrici ci sono: Touring Club, Italia Nostra, Federazione Italiana Ferrovie Turistiche, Rete dei Cammini, Associazione Italiana Greenways, Utp Assoutenti, Kyoto Club, Ari Randonneur, Legambiente, FederTrek, Wwf Italia, Iubilantes, Aipai, Borghi Autentici d'Italia, Terre di Mezzo, Città Slow, Aec, Aiapp, FederParchi, Associazione Guide Escursioniste e Ambientali, Associazione Italiana Turismo Responsabile, Fie, Associazione Ostelli della Gioventù. Ad oggi si sono aggiunte cinque nuove adesioni. Mobilità Dolce significa mobilità attiva, che s'integra con il territorio e la natura, che utilizza le reti esistenti, come i sentieri, le strade bianche, le strade a scarso traffico e le ferrovie locali. Una mobilità legata alla voglia di turismo lento, di viaggio come piacere, esperienza personale e unica. A questa concezione di viaggio *slow* vanno associati la riscoperta dei territori, il piacere del cibo locale, l'interesse verso i piccoli borghi e la natura. È anche come strumento per tutelare il territorio, contro lo spopolamento e il dissesto idrogeologico, per fare la manutenzione delle reti e del patrimonio.

febbraio/marzo 2018

QUALENERGIA

Sostegno a economie e cultura

Si lega a un concetto diffuso di accoglienza: riaprire una ferrovia significa anche caselli da ristrutturare, mantenere percorsi ciclabili, cammini da ricostituire, accoglienza e assistenza al viaggiatore. Per esempio chi viaggia in bicicletta e chi va a piedi, ha bisogno di trasportare bagagli, di mappe aggiornate, di assistenza tecnica in caso di problemi, di essere informato e poter visitare chiese, musei e centri storici, di trovare il buon cibo locale. Serve un'offerta integrata per l'accoglienza del viaggiatore e della viaggiatrice: un turismo sostenibile da cui possono nascere attività economiche locali, autentiche e smart. Questa concezione diventa un modo per recuperare patrimonio dismesso, come strade, manufatti, canali, reti ferroviarie in disuso. Una pratica che fa rivivere borghi dimenticati e contrasta il dissesto idrogeologico del Paese. È il caso, per esempio, della riapertura della ferrovia di Avellino - Rocchetta Sant'Antonio, che si è legata allo *Sponz Festival* di Vinicio Capossela, che ha fatto del treno un elemento chiave del territorio, che incrocia la ciclovia nazionale dell'Acquedotto Pugliese e il cammino dell'Appia Perduta riscoperto da Paolo Rumiz. Non solo mobilità, economia e turismo, ma anche cultura che viene dai territori che sanno rileggere il proprio passato guardando avanti con innovazione. Utilizzare il treno turistico per andare allo *Sponz Festival* diventa un modo di fare cultura in territori che ijn passato sembravano da abbandonare, dove il treno si prendeva solo per emigrare e invece così torna a essere un elemento di rilancio per il futuro. Un'idea differente e creativa di territorio che si accompagna al concetto di mobilità dolce e di turismo sostenibile.

Risorse e leggi

L'idea della mobilità dolce è nata molti anni fa, è cresciuta lentamente e ora anche le istituzioni e la politica ne riconoscono la valenza. Il 2 agosto 2017 è stata approvata la Legge per le Ferrovie Turistiche (Legge 128/2017): ci sono diciotto linee che saranno valorizzate a questo scopo e altre si dovranno aggiungere a questa lista. Un riconoscimento importante, dopo vent'anni d'impegno associativo di volontari e appassionati mai ascoltati, che finalmente hanno trovato una dignità anche legislativa, con strumenti di tutela e dei servizi. Come tutte le leggi dev'essere attuata e quindi a breve partirà un'altra fase di impegno non meno complicata e gravosa. Il ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, ha adottato il *Piano di Sviluppo Strategico del Turismo* e ha lavorato per lo sviluppo dei Cammini e delle Ferrovie turistiche. Il Piano, per la prima volta, dà spazio a questa idea di turismo esperienziale - com'è stato definito - sostenibile dei territori e delle aree interne. Il ministero dei Trasporti e Infrastrutture, a gennaio 2018, ha adottato il Piano Straordinario di Mobilità Turistica "Viaggiare in Italia" che mette insieme l'offerta di trasporto turistica, inclusa la mobilità dolce, con i cammini, le ciclovie e ferrovie turistiche.

Su impulso del Parlamento e del ministro Graziano Delrio, la mobilità ciclistica ha trovato riconoscimento e risorse. Sono stati approvati finanziamenti per circa 500 milioni per la rete delle ciclovie Nazionali e per la mobilità ciclistica urbana nei prossimi sette anni. C'è grande fermento intorno alle grandi reti da realizzare: la ciclovia del Sole, VenTo Venezia-Torino, il Grab di Roma, la ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, l'Anello del Garda, la Rete Sarda, le ciclovie Adriatica e Tirrenica. Ultima arrivata, la Legge per la mobilità ciclistica (Legge 2/2018), approvata negli ultimi giorni di legislatura, un ottimo risultato per gli amanti della bicicletta che prevede si approvi il Piano Generale per la mobilità ciclistica, che include anche la rete *Bicitalia* promossa da *Fiab* per il cicloturismo. Fondamentale che nel 2018 prosegua l'attuazione della Rete delle ciclovie Nazionali con le risorse messe a disposizione nell'ultimo triennio dalla manovra finanziaria: un volano essenziale per il cicloturismo, insieme alla sviluppo delle strade ordinarie "da vivere" su cui pedalare ogni giorno in sicurezza. Non dimentichiamo che in Germania il cicloturismo con 7 milioni di viaggiatori in bicicletta ha un fatturato di 9 miliardi di attività.

86 | associazioni |

Incontra molto interesse anche camminare su percorsi, sentieri e cammini storici, dal famoso percorso europeo della via Francigena, in corso di realizzazione anche in Italia con il tratto toscano già interamente segnalato e percorribile. Il *Mibact* ha presentato nel 2017 l'Atlante dei Cammini, che andrà aggiornato costantemente. Per i Cammini nazionali sono state messe a disposizione risorse (cura del percorso, segnaletica, accoglienza, promozione), senza dimenticare che vanno valorizzate e messe in rete tutte le esperienze proposte a livello locale che sono tante e ricche di qualità e creatività. L'obiettivo è far crescere i cammini e le persone che li percorrono, con un'offerta comprensibile e semplice da utilizzare. Esperienze interessanti sono in corso nelle Regioni e a livello locale. La Regione Puglia ha investito molte risorse sulla bicicletta, la Regione Toscana ha investito sul Cammino della Via Francigena. La Regione Emilia Romagna ha investito risorse proprie sull'ex Ferrovia a binario unico Bologna-Verona e altre sono state assegnate dallo Stato affinché sia trasformata in *greenways* ciclabile. La Regione Campania e il Friuli Venezia Giulia sono impegnati sulle ferrovie locali da riaprire.

Treni turistici

Anche Ferrovie dello Stato mostra una certa attenzione. Ha costituito la Fondazione FS a tutela del patrimonio, dai progetti ai treni storici, al bellissimo museo di Pietrarsa e in futuro quello di Trieste. Tra queste attività ha deciso di costruire treni turistici, con un progetto denominato *Binari Senza Tempo*: la Transiberiana d'Italia fra Sulmona e Carpinone, la Ferrovia della Valle dei tempi ad Agrigento, la ferrovia della Val D'Orcia, la Ferrovia blu del Lago D'Iseo. Progetti molto concreti e treni che stanno avendo un certo successo, nati dal lavoro ventennale di associazioni, volontari ed amanti delle ferrovie turistiche. Sta riaprendo a scopo turistico anche la ferrovia Avellino Rocchetta SA e la Gemona-Sacile che svolgerà il servizio sia per utenti pendolari sia per treni turistici.

Si stanno attrezzando anche le Ferrovie regionali: le Ferrovie della Calabria fanno il Treno della Sila, in Campania ci sono i treni per Cuma, per la Reggia di Caserta o la Napoli - Pompei. La Circumetnea che propone il Treno del Vino ai piedi del vulcano. Senza dimenticare il Trenino Verde della Sardegna, un trenino storico che passa su queste linee delle Ferrovie Regionali. Queste linee hanno bisogno d'investimenti e risorse; in secondo luogo, secondo l'Alleanza, questi binari devono anche essere utilizzati per il trasporto degli utenti ordinari, in modo che le due funzioni si sostengano e si valorizzino a vicenda giacché gli utenti a volte sono pochi. Ultimo progetto in corsa, ancora a livello embrionale, è il *velorail*, una bicicletta che consente di pedalare sui binari come le vecchie draisine per la manutenzione. In Francia ci sono 38 piccole ferrovie che stanno pedalando sul *velorail*; in Italia siamo solo agli inizi ma è previsto lo sviluppo del Ferrociclo dalla legge per le ferrovie turistiche. Questo significa che un binario potrà essere utilizzato a giorni o orari alterni con il ferrociclo e/o un treno turistico, ma perché i progetti si trasformino in realtà, servono decreti e regolamenti attuativi della Legge per le ferrovie turistiche.

Futuro smart

Sarebbe sbagliato immaginare la mobilità dolce come la mobilità del passato: anche qui c'è una forte innovazione in corso e da promuovere: dal percorso georeferenziato per chi cammina e pedala, alla mappa interattiva e con servizi molto *smart*; dalle guide aggiornate ai progetti di treni turistici che funzionano con l'energia fotovoltaica o l'idrogeno, con ampie vetrate per guardare il paesaggio; alle attività interattive per studenti e appassionati. C'è molto da innovare anche in questo tipo di offerta: pensiamo a cosa accade nel mondo delle due ruote: ormai la bicicletta è l'oggetto tecnologico per eccellenza, basti pensare alla pedalata assistita. C'è un mondo in grande fermento anche a livello tecnologico, che ben si lega con il piacere del viaggio slow.

*portavoce Alleanza per la Mobilità Dolce

Sardegna a caccia di turisti francesi

Ejarque al convegno Sardinia Call2Action: «Ma occorre un marketing preciso»

di **Giandomenico Mele**

OLBIA

Vive la France! Davanti al turismo, non esistono riflessi antisciovinisti o questioni geografiche. Parte la caccia ai cugini francesi e la Sardegna è destinazione che si prepara a fare la guerra contro i tanti agguerriti rivali presenti sul mercato dell'offerta turistica. La *lectio magistralis* è quella di Josep Ejarque, il guru del "destination management", che la Regione ha ingaggiato per creare le basi per intercettare la domanda direttamente da dove parte.

La seconda giornata di "Sardinia Call2Action", il ciclo di incontri formativi per la crescita turistica della Sardegna, guarda oltre le Alpi. Il mercato di riferimento, in questo primo incontro tematico che si è svolto all'aeroporto "Costa Smeralda" di Olbia, è stato quello transalpino. E si è parlato dei borghi autentici, un sistema di accoglienza sul quale la Sardegna può e deve puntare.

Il turista francese. Si parte dal profilo del turista francese. Un identikit per provare a modulare un'offerta a immagine e somiglianza della domanda d'Oltralpe.

«Stiamo parlando di un turista adulto, facoltoso, che di solito viaggia col proprio partner e con la famiglia, che prevalentemente sceglie la Francia - spiega Ejarque -.

Riuscire a intercettare un mercato così complesso richiede azioni di marketing di precisione, non a cannonate, bisogna sapere bene cosa



Turiste a passeggio in Costa Smeralda

» L'esperto: chi sceglie l'esperienza del borgo cerca un'interazione con il territorio

si vuole e cosa si può proporre». Ecco dunque un piccolo *vademecum* su come affrontare l'accoglienza di un cliente complicato. «Il francese è un buon cliente per la destagionalizzazione, ma è anche molto impegnativo e molto esigente» conferma Ejarque. Ammesso che si sposti dalla Francia, si aspetta di essere accolto e di leggere brochure in lingua francese, si organizza in autonomia e prevalentemente prenotando on line, viaggia con l'auto.

Borghi e dintorni. Quanto ai borghi, un esempio virtuoso in Sardegna c'è già. Si tratta

» Cuccureddu: «Borghi più belli ha un portale con 1,3 milioni di utenti al mese Ora c'è anche Sadali»

dei "Borghi più belli d'Italia", in rappresentanza dei quali ha parlato Franco Cuccureddu, sindaco di Castelsardo. La prima notizia è che nei sei borghi sardi è appena entrata Sadali. La seconda che il Comune di Olbia ha presentato la richiesta di certificazione per la frazione di San Pantaleo.

Il futuro è adesso. «Il titolo di Borghi più belli d'Italia è basato su una rigida certificazione - ha sottolineato Cuccureddu -.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sei quelli sardi, da pochi giorni anche Sadali ha ottenuto la certificazione dopo Castelsardo, Bosa, Carloforte, Atzara e Posada. Il nostro portale fa registrare un milione e 300 mila visitatori unici mensili. Oltre 6 milioni di pagine visitate al mese. Su Instagram siamo il profilo istituzionale più visitato in Italia, con 127 mila followers».

Il metodo. Nel solco del nuovo approccio metodologico, che sta muovendo molte "acque chete" del marketing territoriale in Sardegna, Ejarque ha ribadito che l'interesse del turista legato all'offerta dei borghi si è spostato su cosa fare, non più su cosa vedere. Il turista non si adegua più all'offerta, è lui che sceglie.

«Il principio di crescita del turismo dei borghi passa per la scomparsa del concetto di prodotto di massa, a differenza dei servizi nelle città d'arte, che vivono su una logica di standardizzazione - spiega Ejarque -. In Italia non si è ancora capito cosa sia il turismo dei borghi sul mercato: è una esperienza che vuole realizzare convivenza e interazione nel territorio. Fare e non guardare, a differenza di quello che riguarda città straordinarie come Roma, Firenze e Venezia. Si deve puntare sullo sviluppo sostenibile, sfruttando una comunità e un territorio che è vivo, non improntato al passato. Il turismo dei borghi permette un incontro con la realtà. Il turista è attivo durante la sua vacanza, fa parte della comunità».



A Olbia l'incontro tra Regione e operatori. Argiolas: destagionalizzare, no al modello Baleari

Baleari, un quarto del territorio sardo e 3,5 milioni di turisti nel solo mese di ottobre. Quanti in Sardegna da giugno ad agosto. Alla faccia della stagionalità. Che fare nell'isola? Josep Ejarque, studioso e guru riconosciuto di "destination management", è andato a caccia della domanda: chi sono i turisti e cosa vogliono? Un approccio che

ha intercettato l'interesse della Regione, che con l'assessore al Turismo, Barbara Argiolas, ha sposato il programma "Sardina Tourism Call2Action". Ieri mattina all'aeroporto di Olbia si è svolto il primo dei sette incontri tematici previsti, dedicato a "borghi autentici e turismo rurale". «Certamente vogliamo i grandi numeri estivi – ha detto

l'assessore –, ma puntiamo anche sulla qualità e la capacità di spesa dei turisti. Per questo la valorizzazione dei borghi autentici presenta anche un modello che vuole puntare, per esempio, sul piccolo commercio o la ristorazione».

MELE A PAG. 4



L'assessore regionale al turismo Argiolas ieri a Olbia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LE NUOVE FRONTIERE DEL TURISMO

Non solo balneare l'isola scommette sui borghi autentici

Argiolas: sì ai grandi numeri, ma no al modello Baleari
Murru, Geasar: i voli ci sono, bisogna ampliare la domanda

di **Giandomenico Mele**

OLBIA

Il metodo deduttivo applicato al turismo. La Regione ha chiamato uno Sherlock Holmes per capire come uscire dalla monocultura del balneare e aprire le nuove frontiere per un mercato che muta alla velocità della luce. Baleari, un quarto del territorio sardo e 3,5 milioni di turisti nel solo mese di ottobre. Quanti in Sardegna da giugno ad agosto. Alla faccia della stagionalità. "Elementare Watson" direbbe il famoso investigatore partorito dalla penna di Conan Doyle. Quello che ha fatto Josep Ejarque, studioso e guru riconosciuto di "destination management", è stato andare a caccia della domanda. Chi sono i turisti e cosa vogliono? Un approccio che ha intercettato l'interesse della Regione, che con l'assessore al Turismo, Barbara Argiolas, ha sposato il programma "Sardina Tourism Call2Action". Ieri mattina all'aeroporto di Olbia si è svolto il primo dei sette incontri tematici previsti, dedicato a "borghi autentici e turismo rurale".

I nuovi flussi. Moduli tematici che partono e riconducono al metodo, con quella circolarità che rappresenta la vera rivoluzione dogmatica per intercettare i molto più concreti nuovi flussi turistici, in periodi dell'anno diversi da quello estivo. L'Araba Fenice del turismo sardo. «Partiamo da un concetto, la Regione svolge la sua funzione di facilitatore tra imprese, enti e cittadini, aiutando a intercettare una domanda di turismo, con un'offerta che sia riconoscibile e acquistabile -

spiega l'assessore Barbara Argiolas -. Certamente vogliamo i grandi numeri estivi, ma puntiamo anche sulla qualità e la capacità di spesa dei turisti.

Siamo pronti a intercettare nuovi flussi turistici? Gli albergatori già lo fanno, anche i Comuni sono in grado di farlo. Sul fronte dei servizi resta tanto da fare. Per questo la valorizzazione dei borghi autentici presenta anche un modello che vuole puntare, per esempio, sul piccolo commercio o la ristorazione. Vivere un'esperienza di comunità».

Baleari o borghi? La chiave di interpretazione che sta nei nu-

meri viene fornita da Lucio Murru, direttore commerciale di Geasar, la società che gestisce l'aeroporto Olbia-Costa Smeralda. Il dato che fa scattare in piedi dallo stupore è quello della destinazione. «Sfatiamo subito un mito, visto che abbiamo calcolato 143 collegamenti estivi diretti dalla Sardegna in Europa - sottolinea Murru -. Non esistono, dunque, problemi di collegamenti, ma di domanda. Dobbiamo

allargare la domanda. Le Baleari hanno una stagionalità più netta della nostra, e sono grandi un quarto della Sardegna, eppure i suoi aeroporti registrano un traffico di 38 milioni di passeggeri». Stagionali, certo, «ma con grandi capacità di destagionalizzazione se è vero che in ottobre ci sono 3 milioni e 600 mila passeggeri, tanti quanti nel nostro picco». Ejarque non si può certo trasformare da Sherlock in Mr.

Wolf, quello che "risolve problemi", ma l'approccio meto-

dologico diventa fondamentale. «Con il tema dei borghi autentici della Sardegna intendiamo mettere in risalto la personalità di questi luoghi, per differenziarli da altre offerte turistiche - spiega Josep Ejarque -. Il quesito se la Sardegna sia preparata a questa nuova domanda turistica, implica una risposta dubitativa. Non mi sembra ancora preparata a

una domanda di turismo non balneare, con la diversificazione del sistema di accoglienza». «Parlare di borghi significa andare nella direzione giusta, sviluppare un modello che valorizzi i nostri Comuni - sottolinea la Argiolas -. Il modello Baleari non mi piace, la nascita dei borghi autentici, come i borghi di eccellenza e le bandiere arancioni, significa non solo migliorare il decoro urbano, o valorizzare l'integrazione delle filiere produttive, ma soprattutto combattere lo spopolamento: con un panificio che resta aperto tutto l'anno e non con un negozio di souvenir che apre a giugno e chiude a settembre».

Nuove tecnologie. Infine il concetto della proposta turistica declinata secondo il verbo delle nuove tecnologie. Tutto cambia in velocità, bisogna mettere benzina nel motore. «I tempi di reazione del mercato turistico prima erano nell'ordine dei 3 o 4 anni, oggi si parla di mesi - conclude Ejarque -. Il mercato è in rete e la Sardegna deve avere una proposta. Non ci si deve più presentare come territorio, ma con una proposta turistica originale". Questo il metodo, in attesa dei primi risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**A sinistra
il direttore
Geasar
Lucio Murru
e l'assessora
Barbara
Argiolas
A destra
una veduta
di Bosa
Sotto
uno scorcio
di Castelsardo**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'INIZIATIVA AL COSTA SMERALDA



A Olbia per tre giorni incontri tra istituzioni e addetti ai lavori

Iscrizioni al completo, forte interesse degli addetti ai lavori e ampio coinvolgimento di pubblico sui social media. I riscontri sono stati ottimi per l'incontro tematico dedicato ai 'Borghi autentici e turismo rurale', in programma da ieri fino a domani nel centro congressi Mbc dell'aeroporto di Olbia. È il primo dei sette appuntamenti di "Sardinia Tourism Call2Action", piano innovativo costituito da incontri di approfondimento professionale e confronto interattivo rivolto a operatori turistici e amministratori locali, organizzato dalla Geasar, società di gestione dell'aeroporto

"Costa Smeralda" di Olbia e sostenuto dall'assessorato regionale al Turismo, Artigianato e Commercio nell'ambito del Piano di promozione e comunicazione attraverso il sistema aeroportuale. «Il turismo nei borghi è un tassello fondamentale nella costruzione di nuovi prodotti e nuove stagionalità - ha spiegato l'assessore Barbara Argiolas - basati su sostenibilità ambientale e sociale, nonché su tutela e riproposizione in chiave innovativa delle ricchezze materiali e immateriali dei piccoli centri». L'appuntamento dedicato ai borghi autentici si articolerà in altre due giornate con contributi di alto

livello, grazie al coinvolgimento di docenti di fama mondiale e società di professionisti esperti. Il primo passo del percorso di formazione e aggiornamento proposto da Geasar attraverso il ciclo di incontri di Sardinia Tourism Call2Action l'ha fatto Cristina Galgano, imprenditrice, rappresentante del Gruppo Galgano, che ha sottolineato come oggi «complice anche la tecnologia, il cliente dell'industria turistica è più esigente, più difficile da gestire, ma se è soddisfatto diventa il miglior agente di marketing possibile, la sua testimonianza vale molto più di altri strumenti di promozione».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



di **Dario Budroni**

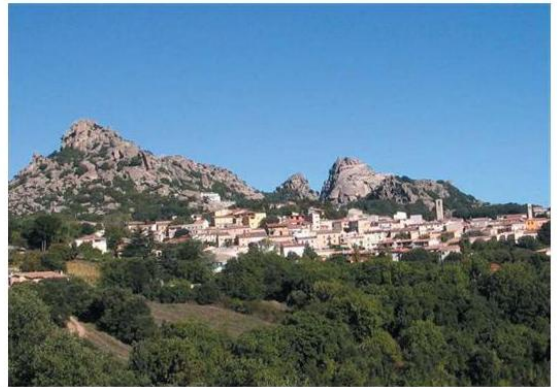
OLBIA

Il laboratorio del turismo sarà messo in moto questa mattina. L'aeroporto olbiese spalancherà le porte a chiunque si occupi di accoglienza e promozione del territorio. Sarà la prima tappa di un lungo percorso di studio e confronto che ha l'obiettivo di migliorare il sistema turistico regionale. La Geasar, la società che gestisce il Costa Smeralda, ci crede fortemente. Insieme a lei anche la Regione, con l'assessore Barbara Argiolas in prima linea. Si tratta del progetto Sardinia tourism Call2Action. In tutto sei appuntamenti formativi per individuare tutte quelle strategie capaci di perfezionare il turismo nell'isola, con un importante occhio di riguardo alla destagionalizzazione. Da questa mattina a venerdì, al centro congressi Mbc dell'aeroporto, il primo appuntamento: «Borghi autentici e turismo rurale».

Turismo dei borghi. Le iscrizioni sono già al completo. Al seminario che prenderà il via oggi alle 10.30 parteciperanno soprattutto professionisti del settore. «Il turismo nei borghi è un tassello fondamentale nella costruzione di nuovi prodotti e nuove stagionalità – commenta l'assessora regionale al turismo Barbara Argiolas, presente oggi in città – basati su sostenibilità ambientale e sociale, nonché su tutela e riproposizione in chiave innovativa delle ricchezze materiali e immateriali dei piccoli centri. I borghi, in primo piano nella nuova legge regionale sul turismo che ha istituito

Il fascino dei borghi sardi per acchiappare i turisti

Al via questa mattina in aeroporto un seminario promosso da Geasar e Regione. Interverranno studiosi ed esperti internazionali. Un focus sul paese di Aggius



Il direttore commerciale di Geasar Lucio Murru e l'assessora regionale al Turismo Barbara Argiolas. Accanto una veduta di Aggius

la "Rete dei borghi caratteristici della Sardegna" sono uno straordinario patrimonio paesaggistico, architettonico, culturale diffuso in tutta l'isola, da convertire in risorsa turistica capace di distribuire i flussi sull'intero territorio, di creare prospettive di impiego e di rappresentare un argine contro lo spopolamento dell'interno».

Il programma. L'appuntamen-

to dedicato ai borghi si articolerà in tre giornate con contributi di alto livello. Interverranno docenti di fama mondiale e società di professionisti, come la Nit-Reise Analyse, la Ias-Energetic Coaching e la Sardinia Mice Network. Gli incontri di oggi e domani saranno aperti dagli interventi dell'assessora Barbara Argiolas, dei rappresentanti della Geasar e di Joseph Ejarque,

esperto di destination management e marketing, tra l'altro coordinatore scientifico del progetto. **Oggi** Ejarque presenterà l'intero progetto e, nel pomeriggio, farà un focus sul mercato francese, secondo per presenze nell'isola. Subito dopo un tavolo tecnico e un question time per analizzare le dinamiche di scelta e acquisto della domanda francese. L'appuntamento clou è lo

svolgimento del primo modulo di management turistico «Pdptit», presentato da Cristina Galgano del Gruppo Galgano in collaborazione con la società di formazione SpS. Si discuterà di come «accrescere la qualità della customer experience per creare valore e sviluppo prodotto-servizio». La giornata di **domani** sarà incentrata su una conferenza a cura di professionisti interna-



zionali, che spazierà dagli elementi base di un borgo-destinazione turistica alla strutturazione di un'offerta attrattiva e autentica. Interverranno Roger Battaille, Laurent Mezier, Emma Taveri, Vanni Treu, Isabella Andrighetti, Gianfilippo Mignona, Franco Cuccureddu e Ottavia Ricci. Gli interventi saranno intramezzati da quattro momenti partecipativi e conclusi da una tavola rotonda. Infine intervengono due rappresentanti di altrettanti casi di successo: Mimma Stanno di Larterza e Andrea Altea di Aggius. A parlare delle regioni storiche e dei borghi caratteristici della Sardegna saranno i due funzionari dell'assessorato al Turismo Roberto Orrù e Donatella Capelli. Nel corso della giornata di domani, inoltre, sarà inaugurata, nello spazio Artport Gallery, una mostra dedicata al tema dei borghi. Infine la giornata di **venerdì**, che sarà dedicata a un educational tour per operatori, esperti e media a Galtelli, Mamoiada e Orgosolo.

Prossimi appuntamenti. Il programma di Sardinia tourism Call2Action, che era stato presentato a Cagliari anche dal direttore commerciale di Geasar Lucio Murru, proseguirà poi nei prossimi mesi, fino all'autunno. A maggio sarà la volta dello studio incentrato sul turismo culturale-archeologico, mentre a giugno toccherà al settore dell'enogastronomia. Si riprenderà a settembre con vela e golf, poi il turismo attivo a ottobre e il turismo dei cammini a novembre.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MEETING A OLBIA

Turismo nei borghi, l'esempio dei francesi

» Iscrizioni al completo, forte interesse degli addetti ai lavori e ampio coinvolgimento di pubblico sui social media: sono le premesse dell'evento dedicato ai "borghi autentici e turismo rurale", in programma fino a venerdì nel centro congressi Mbc dell'aeroporto Olbia. È il primo di sette appuntamenti di "Sardinia Tourism Call2Action", piano di incontri di approfondimento professionale rivolto a operatori turistici e amministratori locali, attivato dalla Geasar, società di gestione dell'aeroporto gallurese, e sostenuto dall'assessorato del Turismo.

«Il turismo nei borghi è un tassello fondamentale nella costruzione di nuovi prodotti e nuove stagionalità», dice l'assessora Barbara Argiolas, «basati su sostenibilità ambientale e sociale, nonché su tutela e riproposizione in chiave innovativa delle ricchezze materiali e immateriali dei piccoli centri».

L'appuntamento dedicato ai borghi si articolerà in tre giornate con i contributi di docenti di fama mondiale. Le giornate del oggi e domani saranno aperte dagli interventi dell'assessora Argiolas, dei rappresentanti della Geasar e di Joseph Ejarque, esperto di destination management e marketing. Il programma di oggi prevede un focus sul mercato francese, mentre domani Laurent Mezier, direttore del Petits Cites du Caractere, racconterà quali sono le particolarità e i pregi del modello francese, dove il turismo dei borghi è molto diffuso.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Cori e gruppi folk
ad Aggius
in basso,
l'assessore
Barbara Argiolas

TURISMO

Borghi autentici un progetto contro lo spopolamento

OLBIA

Iscrizioni sold out, grande interesse degli addetti ai lavori e ampio coinvolgimento di pubblico sui social media sono le promettenti premesse dell'evento dedicato ai borghi autentici e al turismo rurale, in programma dal 4 al 6 aprile nel centro congressi Mbc dell'aeroporto Olbia-Costa Smeralda. È il primo di sette appuntamenti di Sardinia tourism Call2Action, piano innovativo di incontri di approfondimento professionale e confronto interattivo rivolti a operatori turistici e amministratori locali, attivato dalla Geasar, società di gestione dell'aeroporto gallurese, e sostenuti dalla Regione (assessorato al Turismo) nell'ambito del Piano di promozione e comunicazione attraverso il sistema aeroportuale sardo. Si tratta di un momento di incontro per gli operatori del mondo turistico regionale, occasione per aggiornare competenze e conoscenze, sviluppare un'offerta consapevole, competitiva e attenta a dinamiche e tendenze dei mercati nazionali e internazionali.

L'appuntamento dedicato ai borghi autentici si articolerà in tre giornate. Le prime due (il 4 e il 5 aprile) saranno aperte dagli



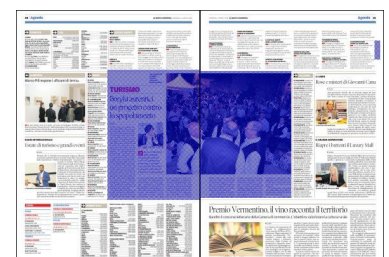
» Al via nel terminal dell'aeroporto tre giornate dedicate a incontri, conferenze, workshop, escursioni e una mostra all'ArtPort. Il progetto della Geasar è sostenuto dalla Regione

interventi dell'assessore Barbara Argiolas, dei rappresentanti della Geasar e di Joseph Ejarque, coordinatore scientifico del progetto. In particolare, la giornata del 5 sarà incentrata su una conferenza a cura di professionisti internazionali. Tra gli ospiti Emma Taveri -Destination Makers, Vanni Treu - Coop



ramars e Carmia Greeters, Isabella Andrighetti in rappresentanza dei borghi Bandiere arancioni del Touring Club Italia, Gianfilippo Mignona dei Borghi autentici d'Italia, Franco Cuccureddu per I Borghi più belli d'Italia e Ottavia Ricci in rappresentanza del Mibact. In evidenza due casi di successo italiano,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Mimma Stanno del comune di Laterza in Puglia e Andrea Altea del comune di Aggius in Sardegna. Nel corso della giornata sarà anche inaugurata, nello spazio Artport Gallery, una mostra dedicata al tema dei borghi.

Infine, la giornata di venerdì 6 aprile sarà dedicato a un educational tour per operatori, esperti

e media: l'itinerario si articolerà tra Baronia e Barbagia, a Galtelli, Mamoiada e Orgosolo. «Il turismo nei borghi è un tassello fondamentale del nuovo modello di sviluppo regionale basato su sostenibilità ambientale, economica e sociale – ha spiegato l'assessore regionale al Turismo, Barbara Argiolas – i borghi sono uno

straordinario patrimonio paesaggistico, architettonico, culturale diffuso in tutta l'isola, patrimonio da convertire in risorsa turistica».

Per informazioni e iscrizioni alla manifestazione, gli interessati possono consultare il sito internet www.geasar.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOTIZIE IN BREVE

Borghi e turismo rurale

OLBIA. Sono già tutti esauriti i posti disponibili per partecipare all'evento dedicato ai borghi autentici e al turismo rurale, in programma dal 4 al 6 aprile nel centro congressi MBC dell'aeroporto. Le giornate del 4 e 5 saranno aperte dagli interventi dell'assessora Barbara Argiolas, dei rappresentanti della Geasar e di Joseph Ejarque, esperto di destination management e marketing, coordinatore scientifico del progetto, mentre la giornata di venerdì 6 aprile, sarà dedicata a un educational tour per operatori, esperti e media, il cui itinerario si articolerà tra Baronia e Barbagia, a Galtelli, Mamoiada e Orgosolo. Si tratta del primo di sette appuntamenti di Sardinia Tourism Call2Action.(a.ò/7.)

